



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA DI
PREVIDENZA E ASSISTENZA TRA I DIPENDENTI DEL
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
C.P.A.

2023

Determinazione del 24 ottobre 2024, n. 144



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA DI
PREVIDENZA E ASSISTENZA TRA I DIPENDENTI DEL
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
C.P.A.

2023

Relatore: Consigliere Marco Villani

Hanno collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Valeria Cervo e la dott.ssa Ludovica Lettieri



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 24 ottobre 2024,

visto l'art 100, comma secondo, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 6 del decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1967, n. 14, che istituisce la Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, ora Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

visto il comma 4 del predetto art. 6 secondo cui la Cassa di previdenza è sottoposta al controllo della Corte dei conti a termini della legge del 21 marzo 1958, n. 259;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della citata Cassa per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - nonché la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - della Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per detto esercizio.

RELATORE

Marco Villani

Firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

Firmato digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani

Firmato digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO.....	2
2. ORGANI.....	4
3. ATTIVITA' ISTITUZIONALE	5
4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	7
4.1 Rendiconto finanziario.....	7
4.1.1 Entrate	9
4.1.2 Uscite	11
4.1.3 Situazione amministrativa.....	13
4.2 Stato patrimoniale.....	15
4.3 Conto economico	19
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	22

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Gestione di competenza	7
Tabella 2 - Gestione di cassa	8
Tabella 3 - Entrate.....	9
Tabella 4 - Incidenze delle entrate	10
Tabella 5 - Spese correnti	11
Tabella 6 - Spese in conto capitale e per partite di giro.....	12
Tabella 7 - Rapporto di composizione delle spese	13
Tabella 8 - Situazione amministrativa	14
Tabella 9 - Stato patrimoniale attivo	16
Tabella 10 - Stato patrimoniale passivo	18
Tabella 11 - Conto economico	19
Tabella 12 - Incidenze percentuali dei ricavi	20
Tabella 13 - Incidenze percentuali dei costi	21

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, sul risultato del controllo eseguito, ai sensi dell'art. 2 della legge stessa, sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per l'esercizio 2023, nonché sui fatti di maggiore rilievo intervenuti successivamente.

La relazione sull'esercizio 2022 è stata adottata con determinazione n. 41 del 14 marzo 2024 e pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XIX, Documento XV, n. 213.

1. QUADRO NORMATIVO

La Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (in seguito C.P.A. o Cassa o Ente) - è stata istituita dal d.l. 21 dicembre 1966, n. 1090, conv. con modificazioni dalla l. 16 febbraio 1967, n. 14.

Scopo originario dell'Ente era quello di erogare prestazioni previdenziali e assistenziali a favore del personale dell'Ispettorato (poi Direzione generale) della Motorizzazione civile e dei trasporti. Successivamente, in applicazione di quanto previsto dall'art. 12, c. 2, del d.p.r. 2 luglio 2004, n. 184, a decorrere dall'11 agosto 2004, anche i dipendenti dell'ex Ministero dei lavori pubblici sono entrati a far parte dell'organico del nuovo Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit); pertanto la Cassa gestisce l'assistenza e la previdenza anche di questi ultimi e per l'effetto si è determinato un significativo aumento della platea degli assistiti che ora coincide con tutti i dipendenti del Dicastero.

La Cassa è posta sotto la vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef); l'organizzazione e le funzioni sono regolate dallo statuto, approvato nella vigente formulazione con decreto del Mit del 9 marzo 2017.

La C.P.A. eroga agli iscritti che lasciano il servizio un'indennità *una tantum* che può essere corrisposta anche in via anticipata. A queste e ad altre prestazioni previdenziali, la Cassa provvede con le proprie entrate.

Per quanto concerne i diritti economici dovuti dall'utenza alla Motorizzazione per i servizi di omologazione o prove di vari veicoli, l'articolo 16 della l. 1° dicembre 1986, n. 870, intervenendo sull'art. 5 del citato d.l. n. 1090 de 1966, ha elevato, dal 2 al 10 per cento dei relativi introiti, la misura delle assegnazioni ai fondi destinati alle *"spese relative a misure previdenziali contro i rischi connessi all'espletamento da parte del personale della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione dei servizi ad esso demandati"* ed alle *"spese relative ad interventi previdenziali ed assistenziali in favore del personale in servizio o in quiescenza o dei loro aventi causa, sentite le organizzazioni sindacali"*.

La l. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), all'articolo 1, c. 552, ha previsto che *"(...) a decorrere dal 1° gennaio 2007, in sede di contrattazione integrativa, un importo, non superiore a un milione di euro annuo, viene destinato a garantire il funzionamento della Cassa con le*

modalità stabilite ai sensi dell'articolo 5, lett. a), del decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1967, n. 14, e successive modificazioni".

Lo statuto prevede, innanzitutto, la devoluzione alla Cassa di un importo, non superiore al 95 per cento dei fondi stanziati per ogni esercizio finanziario, nello stato di previsione della spesa del Mit.

Lo statuto, approvato nel 2017, ha introdotto significative modifiche, in particolare: l'art. 5, che regola l'impiego delle risorse, ha aumentato l'accantonamento delle quote per l'indennità *una tantum* (integrativa rispetto alla buonuscita liquidata dall'Inps) e ha ridotto quello concernente le anticipazioni e le assicurazioni degli iscritti. L'art. 6 ha innovato i criteri per la determinazione della misura dell'indennità *una tantum* spettante all'iscritto, per un importo comunque legato al periodo lavorativo effettivo.

Ulteriore innovazione è contenuta nell'art. 12 che ha ridotto la composizione del Consiglio di amministrazione, ora costituito dal Direttore generale del personale del Mit con funzioni di Presidente e dal dirigente del Mit che vigila sulla Cassa stessa, con funzioni di Vice-presidente, ai quali si affiancano quattro componenti effettivi e quattro supplenti (in precedenza nove effettivi e nove supplenti, con aggiunta di otto rappresentanti sindacali) eletti dagli iscritti alla Cassa tra di loro ed in carica per quattro anni.

In ordine all'obbligo di pubblicazione dei dati, di cui all'art. 31 del d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33, la Cassa ha aggiornato il sito istituzionale con l'inserimento, nella sezione "Amministrazione trasparente", delle relazioni della Corte dei conti.

2. ORGANI

Gli organi dell'Ente sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione (Cda) ed il Collegio dei revisori, che esercitano le loro funzioni per la durata di un quadriennio.

Il Presidente ha il potere di rappresentanza dell'Ente e provvede a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio.

Il Cda provvede alla gestione dell'Ente e delibera sull'utilizzo dei fondi; approva i bilanci annuale e di previsione che sono sottoposti ai Ministeri vigilanti. I componenti sono nominati con decreto del Direttore generale del personale del Mit.

Lo statuto prevede la figura del Segretario del Consiglio di amministrazione, il quale, oltre a coadiuvare il Presidente nell'esecuzione delle delibere del Cda, coordina le attività amministrative e sovrintende al personale. Il Segretario non ha la qualifica di organo.

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi, di cui un rappresentante designato dal Mef, con funzioni di Presidente, un rappresentante designato dal Mit ed il terzo scelto mediante elezione tra gli iscritti. Sono previsti anche tre supplenti, designati con le modalità descritte per gli effettivi.

Con decreto del Mit del 7 marzo 2022 sono stati formalizzati gli esiti delle elezioni, tenutesi dal 14 al 16 dicembre 2021, dei rappresentanti del personale in seno sia al Consiglio di amministrazione, sia al Collegio dei revisori. Con decreto del Mit del 5 ottobre 2022 è stato ricostituito il Collegio dei revisori, il cui Presidente è stato nominato con nota del Mef del 22 giugno 2022.

Per quanto riguarda il trattamento economico dei componenti degli organi predetti, lo statuto stabilisce, all'art. 20, la gratuità delle cariche per i dipendenti ministeriali: l'unico soggetto che per previsione statutaria percepisce un compenso erogato direttamente dalla Cassa è il Presidente del Collegio dei revisori, per il quale è previsto un emolumento determinato dal Mit d'intesa con il Mef, su proposta del Cda pari ad euro 1.859,24. Nel 2023 l'importo pagato è stato pari ad euro 2.298, maggiore rispetto a quello del 2022 (euro 1.410) poiché comprensivo anche di quanto dovuto per il periodo ottobre/dicembre 2022, pari ad euro 439. Non sono previsti gettoni di presenza; si riconosce, invece, il trattamento di missione, come determinato dal Cda, ai consiglieri e ai revisori non residenti a Roma. Nel corso del 2023, il Consiglio di amministrazione si è riunito quattro volte e il Collegio dei revisori ha effettuato due riunioni.

3. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Alla fine dell'esercizio in esame, alla Cassa erano assegnati 11 dipendenti appartenenti ai ruoli del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il cui onere non grava sulle risorse della Cassa stessa.

Per quanto concerne i fini istituzionali indicati in precedenza e lo svolgimento delle relative attività, l'articolo 5 dello statuto prevede che la C.P.A. impieghi le risorse disponibili nel modo seguente:

- il 60 per cento per l'accantonamento delle quote dell'indennità *una tantum* maturate annualmente dagli iscritti;
- il 5 per cento per anticipazioni sull'indennità *una tantum* nonché per l'assicurazione degli iscritti contro i rischi connessi allo svolgimento dei compiti di istituto;
- il 20 per cento per sovvenzioni, erogazioni, contributi ed altre prestazioni a favore degli iscritti e del personale in quiescenza e dei loro familiari e superstiti;
- il 5 per cento per borse di studio, spese culturali e ricreative e per spese di amministrazione;
- il 10 per cento per versamenti ad un apposito fondo di riserva.

Le rimanenze delle disponibilità annuali per le suindicate spese sono accertate con delibera del Cda alla fine dell'esercizio e, ove non erogate entro l'esercizio successivo, sono versate nel fondo di riserva.

In base all'art. 2 dello statuto, sono iscritti alla C.P.A.:

- i dipendenti di ruolo del Mit;
- i dipendenti cessati dal servizio dell'ex ruolo Motorizzazione civile e trasporti in concessione;
- i dipendenti degli ex ruoli Marina mercantile ed aviazione civile dal 15 luglio 1998;
- i dipendenti dell'ex ruolo Lavori pubblici dall'11 agosto 2004.

Il numero totale degli assistiti a fine esercizio, secondo quanto comunicato dall'Ente, risulta di 40.805 unità, maggiore di 1.771 unità rispetto a quello del 2022.

Nel 2023 sono state effettuate liquidazioni *una tantum* per gli iscritti che hanno lasciato il servizio, per un totale di euro 5.419.213 (euro 6.149.848 nel 2022).

Le anticipazioni delle indennità *una tantum* sono erogate su domanda dei dipendenti, fino al 60 per cento dell'accantonamento individuale, nei limiti della quota dei fondi disponibili stabilita annualmente dal Consiglio di amministrazione. Nel 2023 sono state pari ad euro 407.814 (euro 597.610 nel 2022).

Gli stanziamenti previsti per borse di studio ed iniziative culturali e ricreative continuano ad essere, dal 2016, azzerati per scelta gestionale.

L'assistenza ordinaria e periodica comprende interventi per sussidi, ricoveri, cure mediche ed altro, attività per le quali la Cassa, nel 2023, ha impegnato e pagato una somma pari ad euro 2.491.391 (nel 2022, pari ad euro 3.139.367). La flessione è pari al 20,64 per cento rispetto al dato del 2022.

Le pratiche di assistenza deliberate nel 2023 sono pari a 5.531 unità (6.589 nel 2022).

La Cassa, ai sensi dell'art. 7, comma 4, dello statuto, provvede all'assicurazione dei dipendenti del Mit contro i rischi connessi all'espletamento dei servizi ad essi demandati, mediante una polizza collettiva della durata non superiore a dieci anni e rinnovabile: i massimali e le relative percentuali d'indennizzo sono stabiliti con apposita delibera del Consiglio di amministrazione.

4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il bilancio consuntivo è composto dal rendiconto finanziario, dal conto economico e dallo stato patrimoniale; unitamente alla relazione illustrativa del Presidente del Consiglio di amministrazione ed a quella del Collegio dei revisori.

In data 29 aprile 2024, il Collegio stesso ha dato parere favorevole al bilancio consuntivo dell'esercizio 2023, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 12 aprile 2024 ed approvato, insieme ai relativi allegati, dal Capo Dipartimento competente del Ministero vigilante in data 20 maggio 2023.

Il Consiglio di amministrazione assicura che il bilancio è redatto rispettando i vincoli statutari, che impongono l'equilibrio finanziario e la sostenibilità delle spese per le prestazioni previdenziali ed assistenziali, poiché la ripartizione delle stesse si basa sulle effettive entrate realizzate.

4.1 Rendiconto finanziario

La gestione finanziaria 2023, come rappresentato nella seguente tabella, espone un avanzo di competenza pari ad euro 2.106.866, invertendo l'andamento del precedente esercizio 2022 che evidenziava un disavanzo pari ad euro 11.259.997.

Tabella 1 - Gestione di competenza

Accertamenti	2022	2023	Variazione assoluta
Entrate correnti	13.663.912	10.492.617	-3.171.295
Entrate in conto capitale	95.897	99.760	3.863
Partite di giro	1.905.165	1.551.826	-353.339
Riduzione attività finanziaria - prelievi da deposito bancario	15.000.000	0	-15.000.000
Totale entrate	30.664.974	12.144.203	-18.520.771
Impegni	2022	2023	Variazione assoluta
Spese correnti	9.899.470	8.352.923	-1.546.547
Spese in conto capitale	15.120.336	132.588	-14.987.748
Partite di giro	1.905.165	1.551.826	-353.339
Incremento dell'attività finanziaria - versamenti a depositi bancari	15.000.000	0	-15.000.000
Totale spese	41.924.971	10.037.337	-31.887.634
Avanzo/disavanzo di competenza	-11.259.997	2.106.866	13.366.863

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2023

I flussi di cassa si chiudono con un disavanzo pari ad euro 7.299.181, (negativo per euro 12.017.785 nel 2022), con una differenza in valore assoluto pari ad euro 4.718.604, effetto dei pagamenti degli impegni correnti, pari ad euro 8.331.459 non supportati da corrispondenti riscossioni nel periodo in osservazione.

Tabella 2 - Gestione di cassa

Riscossioni	2022	2023	Variazione assoluta
Entrate correnti	13.396.162	1.047.226	-12.348.936
Entrate in conto capitale	95.897	99.531	3.634
Partite di giro	1.905.165	1.551.246	-353.919
Prelievi da deposito bancario	15.000.000	0	-15.000.000
Totale entrate	30.397.224	2.698.003	-27.699.221
Pagamenti	2022	2023	Variazione assoluta
Spese correnti	9.892.646	8.331.459	-1.561.187
Spese in conto capitale	15.120.336	125.904	-14.994.432
Partite di giro	2.402.027	1.539.821	-862.206
Versamenti a depositi bancari	15.000.000	0	-15.000.000
Totale spese	42.415.009	9.997.184	-32.417.825
Avanzo /disavanzo di cassa	-12.017.785	-7.299.181	4.718.604

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2023

Sulle entrate correnti influisce il ritardo della corresponsione dei contributi da parte del Ministero vigilante.

Le uscite conseguono, prevalentemente, all'esercizio delle attività istituzionali.

4.1.1 Entrate

La tabella che segue mostra nel dettaglio i dati finanziari delle entrate di competenza (correnti per movimento di capitali e per partite di giro) nel 2023, confrontate con quelli dell'esercizio 2022.

Tabella 3 - Entrate

Voci contabili	2022	2023	Variazione assoluta
Contributo Mit ai sensi della legge n. 870 del 1986	13.335.856	10.000.000	-3.335.856
Totale entrate contributive	13.335.856	10.000.000	-3.335.856
Entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali			
G. proventi investimento	49.909	45.762	-4.147
Proventi dall'investimento delle disponibilità	9.558	20.812	11.254
Proventi su prestiti ex art. 11 dello Statuto	2.407	2.518	111
Interessi attivi sui c.c. bancari e postali	864	0	-864
Investimento Z. interessi attivi	86.786	137.021	50.235
Investimento G. interessi attivi	142.747	227.170	84.423
Investimento U. interessi attivi	35.785	46.667	10.882
Altri proventi	0	6.684	6.684
Totale entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali	328.056	486.634	158.578
Rettifiche di spese di amministrazione			
Recuperi vari	0	5.983	5.983
Totale rettifiche	0	5.983	5.983
Totale entrate correnti	13.663.912	10.492.617	-3.171.295
Recuperi di investimenti			
Recupero di prestiti al personale	95.897	99.760	3.863
Totale entrate in conto capitale	95.897	99.760	3.863
Entrate aventi natura di partite di giro			
Ritenute erariali	1.841.371	1.530.984	-310.387
Somme riaccreditate	51.101	20.842	-30.259
Somme dovute a terzi	12.693	0	-12.693
Totale entrate aventi natura di partite di giro	1.905.165	1.551.826	-353.339
Entrate per riduzione attività finanziaria	15.000.000	0	-15.000.000
Totale generale delle entrate	30.664.974	12.144.203	-18.520.771

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2023

Le entrate correnti sono costituite quasi totalmente da quelle contributive, che sebbene diminuite nel 2023, da euro 13.335.856 del 2022 ad euro 10.000.000, con una diminuzione di euro 3.335.856 in valore assoluto, rimangono la principale risorsa dell'Ente.

Le entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali sono cresciute, passando da euro 328.056 del 2022 ad euro 486.634; esse rappresentano i frutti dell'attività di investimento finanziario e sono costituite in prevalenza da cedole e da interessi, anche sui prestiti agli iscritti.

Complessivamente, le entrate correnti evidenziano un decremento pari ad euro 3.171.295, riconducibile alla diminuzione del contributo ministeriale.

Nella parte capitale, nel 2023 come nel 2022, è presente un'unica voce "recupero di prestiti al personale", per euro 99.760 (nel 2022 euro 95.897); questa posta rileva tutte le rate di restituzione dei prestiti erogati dall'Ente al personale.

Le entrate per partite di giro evidenziano un decremento pari ad euro 353.339 in valore assoluto, prevalentemente a causa della diminuzione delle ritenute erariali che passano da euro 1.841.371 del 2022 ad euro 1.530.984 nel 2023.

Nel 2023, non compaiono le entrate per attività finanziarie per euro 15 mln, posta presente nel precedente esercizio, allocata in bilancio per evidenziare il prelievo fatto dalle disponibilità liquide per un investimento in pronti contro termine.

La seguente tabella indica il rapporto di composizione delle singole tipologie di entrate rispetto al totale complessivo delle risorse.

Tabella 4 - Incidenze delle entrate

Entrate	2023	Incidenze
Entrate correnti	10.492.617	86,40
Entrate in conto capitale	99.760	0,82
Entrate aventi natura di partite di giro	1.551.826	12,78
Entrate per attività finanziaria	0	0
Totale generale delle entrate	12.144.203	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2023

Nel 2023, si evidenzia la prevalenza delle entrate correnti, costituite prevalentemente da contributi statali, per l'86,4 per cento, seguite dalle partite di giro per il 12,78 per cento; le entrate in conto capitale sono di limitata entità ed incidono solo per lo 0,82 per cento. Nessuna rilevazione per le entrate per attività finanziaria.

Da ciò consegue che l'equilibrio di bilancio e la sostenibilità dei costi dell'Ente dipendono, anche nel 2023, dal volume delle entrate contributive. Irrilevanti gli introiti ulteriori ottenuti dalle attività finanziarie, l'apporto delle quali risulta ancora estremamente ridotto rispetto sia alla capacità di investimento espressione delle immobilizzazioni finanziarie e della disponibilità di cassa, sia alle necessità di spesa dell'Ente.

4.1.2 Uscite

La tabella seguente evidenzia in dettaglio le uscite correnti relative all'esercizio 2023 in confronto con il 2022.

Tabella 5 - Spese correnti

Titolo I	2022	2023	Variazione assoluta
Indennità "una tantum"			
Spese per indennità "una tantum"	6.149.848	5.419.213	-730.635
Totale indennità "una tantum"	6.149.848	5.419.213	-730.635
Anticipazioni e per assicurazioni			
Anticipazioni per indennità "una tantum"	597.610	407.814	-189.796
Totale anticipazioni e assicurazioni	597.610	407.814	-189.796
Spese per sovvenzioni e contributi			
Assistenza ordinaria e periodica	3.139.367	2.491.391	-647.976
Totale spese per sovvenzioni e contributi	3.139.367	2.491.391	-647.976
Spese di funzionamento			
Oneri	0	640	640
Spese di servizio di tesoreria	0	4.500	4.500
Trasferte	1.277	892	-385
Tasse postali e oneri bancari	10	22	12
Consulenze	0	9.000	9.000
Compenso Presidente Collegio dei revisori	1.410	2.298	888
Acquisto materiali d'ufficio	2.391	0	-2.391
Locazione materiali vari	2.470	3.490	1.020
Manutenzione attrezzature ed assistenza tecnica	4.929	6.880	1.951
Spese varie e arrotondamenti	20	119	99
Totale spese di funzionamento	12.507	27.841	15.334
Imposte e tasse	138	6.664	6.526
Totale oneri tributari	138	6.664	6.526
Totale titolo I - Spese correnti	9.899.470	8.352.923	-1.546.547

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2023

Le spese correnti, complessivamente pari ad euro 8.352.923, registrano una flessione pari ad euro 1.546.547, con dati in diminuzione delle spese per indennità "una tantum" e per le anticipazioni correlate alla stessa indennità; in diminuzione anche le spese per assistenza ordinaria e periodica da euro 3.139.367 nel 2022 ad euro 2.491.391 nel 2023.

Le spese di funzionamento sono pari ad euro 27.841, in incremento per euro 15.334, soprattutto a causa dell'affidamento della consulenza, del valore di euro 9.000, affidata a un dipendente del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, iscritto nel Registro dei Revisori legali tenuto

dal Mef. L'incarico, della durata di un anno e rinnovabile, prevede lo svolgimento delle seguenti prestazioni:

- assistenza per la tenuta della contabilità e connessa elaborazione dei documenti di bilancio preventivo e conto consuntivo;

- partecipazione, ove richiesto, alle sedute del Consiglio di amministrazione della C.P.A.

In aumento anche le spese relative alla manutenzione di attrezzature ed assistenza tecnica pari ad euro 6.880 e le spese dei servizi di tesoreria, pari ad euro 4.500.

Il compenso erogato per il Presidente del Collegio dei revisori dei conti è, come detto, pari ad euro 2.298.

La seguente tabella espone i dati relativi alle spese in conto capitale e per partite di giro.

Tabella 6 - Spese in conto capitale e per partite di giro

Conto capitale	2022	2023	Variazione assoluta
Sottoscrizione di pronti contro termine	15.000.000	0	-15.000.000
Concessione di prestiti al personale	120.336	125.904	5.568
Investimenti	0	6.684	6.684
Totale conto capitale	15.120.336	132.588	-14.987.748
Partite di giro			
Versamento di ritenute erariali	1.841.371	1.530.984	-310.387
Somme riaccreditate	51.101	20.842	-30.259
Somme dovute a terzi	12.693	0	-12.693
Totale partite di giro	1.905.165	1.551.826	-353.339
Versamenti a depositi bancari	15.000.000	0	-15.000.000
Totale versamenti a depositi bancari	15.000.000	0	-15.000.000

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2023

Le spese in conto capitale passano da euro 15.120.336 del 2022 ad euro 132.588 nel 2023, in forte diminuzione a causa dell'assenza dell'investimento per pronti contro termine eseguito nel 2022, di cui si è detto nel precedente referto. Si continua ad osservare la carenza di una procedura di valutazione del rischio e di preventiva disposizione e successiva acquisizione nel paniere degli investimenti, a fronte di un individuato risultato atteso, attività potenzialmente utile al fine di acquisire entrate aggiuntive rispetto ai contributi ministeriali.

Si ribadisce, pertanto, la necessità che la Cassa adotti una procedura di selezione per la scelta degli *asset* mobiliari e per la gestione della liquidità. Non è, peraltro, presente alcuna forma organizzata di valutazione e gestione del rischio finanziario assunto.

Si segnala, comunque, la necessità di assumere scelte ispirate ad una logica di prudenza, che nel contempo permettano di ottenere da questi investimenti ricavi utili alla sostenibilità degli equilibri di bilancio dell'Ente.

Le concessioni di prestiti al personale, nel 2023, sono pari ad euro 125.904, pressoché costanti rispetto a quelli del 2022, pari ad euro 120.336.

Le spese aventi natura di partite di giro sono in flessione di euro 353.339 passando da euro 1.905.165 del 2022 ad euro 1.551.826 nel 2023, prevalentemente per le minori ritenute erariali.

La seguente tabella riporta le incidenze dei singoli titoli delle uscite sul totale della spesa, da cui emerge la netta preponderanza delle spese correnti su tutte le altre componenti della spesa.

Tabella 7 - Rapporto di composizione delle spese

Titoli di spesa	2023	Incidenza percentuale titolo/totale
Spese correnti	8.352.923	83,22
Spese in conto capitale	132.588	1,32
Spese per partite di giro	1.551.826	15,46
Totale complessivo delle spese	10.037.337	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2023

4.1.3 Situazione amministrativa

La tabella che segue espone il quadro della situazione amministrativa dell'esercizio 2023, posta a confronto con il 2022, ed evidenzia la consistenza della cassa per effetto delle riscossioni e dei pagamenti, nonché il saldo della gestione dei residui attivi e passivi.

Il risultato di amministrazione passa da euro 49.312.668 del 2022 ad euro 51.388.512, con un incremento di euro 2.075.844.

Tabella 8 - Situazione amministrativa

Voci contabili	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo di cassa al 1° gennaio	60.526.178	48.498.842	-12.027.336	-19,87
Riscossioni in conto competenza	30.376.060	2.698.003	-27.678.057	-91,12
Riscossioni in conto residui	21.165	23.596	2.431	11,49
Riscossioni totali	30.397.225	2.721.599	-27.675.626	-91,05
Totale (fondo di cassa + riscossioni totali)	90.923.403	51.220.441	-39.702.962	-43,67
Pagamenti in conto competenza	41.911.371	9.997.184	-31.914.187	-76,15
Pagamenti residui dell'esercizio	503.639	13.601	-490.038	-97,30
Pagamenti totali (competenza + residui passivi)	42.415.010	10.010.785	-32.404.225	-76,40
Avanzo di cassa al 31 dicembre	48.508.393	41.209.656	-7.298.737	-15,05
Residui attivi degli esercizi precedenti	528.961	772.809	243.848	46,10
Residui attivi dell'esercizio	288.915	9.446.201	9.157.286	3.169,54
Totale residui attivi	817.876	10.219.010	9.401.134	1.149,46
Residui passivi dell'esercizio	13.601	40.154	26.553	195,23
Totale residui passivi	13.601	40.154	26.553	195,23
<i>Saldo della gestione dei residui</i>	<i>804.275</i>	<i>10.178.856</i>	<i>9.374.581</i>	<i>1.165,59</i>
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre	49.312.668	51.388.512	2.075.844	4,21

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2023

Il fondo di cassa, alla fine dell'esercizio 2022, aveva fatto registrare un importo pari ad euro 48.508.393, mentre l'esercizio 2023 al 1° gennaio evidenzia un importo pari ad euro 48.498.842, con una differenza pari ad euro 9.551. Nella relazione al bilancio, il Collegio dei revisori osserva che tale scostamento è dovuto agli interessi maturati dagli investimenti "Pronti contro termine" su un conto della C.P.A., istituito nel 2022, e regolarizzati con reversale in data 31 dicembre 2022. Nella nota integrativa si legge che "in data 29 dicembre 2023 si è proceduto a correggere la irregolarità rilevata azzerando il conto di deposito intestato alla C.P.A. e trasferendo la somma nel conto di Tesoreria con reversale n. 914 stornando in pari data la reversale errata del 31 dicembre 2022". La Corte rileva che tale irregolarità non avrebbe dovuto comportare la riduzione del fondo di cassa iniziale poiché la somma descritta è stata semplicemente spostata da un conto ad un altro, ma continua ad essere presente in bilancio con un unico valore. La Corte rileva, inoltre, che la somma pari ad euro 9.558,33 è stata contabilizzata nel conto finanziario come entrata di competenza e di cassa sia nel 2022 sia, erroneamente, nel 2023. Per questo motivo l'Ente ha ritenuto di regolarizzare la doppia entrata, sottraendo la somma dal fondo di cassa iniziale rettificando il saldo di apertura. Nel conto economico 2022 l'entrata risulta contabilizzata regolarmente alla voce "proventi dall'investimento delle disponibilità", nel conto economico 2023 non compare.

In proposito, si segnala la necessità di una tempestiva e corretta contabilizzazione degli importi degli interessi maturati, al fine di evitare di modificare il valore della cassa, che di per sé, secondo i principi contabili e nel rispetto del principio di continuità amministrativa deve rimanere inalterato dalla data del 31 dicembre a quella del 1° gennaio.

Le riscossioni mostrano un notevole decremento, passando da euro 30.397.225 del 2022 ad euro 2.721.599.

La gestione dei residui registra ancora un incremento esponenziale di quelli attivi, da euro 817.876 del 2022 ad euro 10.219.010 nel 2023, con un incremento pari ad un importo di euro 9.401.134 in valore assoluto. I residui attivi in conto esercizio riguardano un importo pari ad euro 9.446.201 e derivano soprattutto dai proventi da investimenti dell'Ente. L'Ente ha provveduto all'eliminazione di residui attivi per euro 21.472 (per ritenute erariali) e tali radiazioni hanno ottenuto l'approvazione del Collegio dei revisori con verbale 178 del 2023.

I residui passivi, nel 2023, si incrementano anch'essi, passando da euro 13.601 del 2022 ad euro 40.154. Per l'aumento di tali poste si raccomanda all'Ente di proseguire nei processi di monitoraggio dei residui passivi, soprattutto per le giacenze debitorie. Per i residui attivi, l'Ente assicura la certezza di esigibilità dei crediti iscritti da lungo tempo nel proprio rendiconto, mantenendo una costante vigilanza del rendimento degli investimenti finanziari.

4.2 Stato patrimoniale

Le risultanze della situazione patrimoniale attiva relativa al 2023 sono riportate nella seguente tabella, confrontate con quelle del precedente esercizio.

Si osserva che il totale dell'attivo aumenta e passa da euro 83.590.444 ad euro 85.558.939.

Tabella 9 - Stato patrimoniale attivo

Voci contabili	2022	2023	Variazione assoluta
Immobilizzazioni immateriali - Software	6.100	732	-5.368
Immobilizzazioni materiali -			
Attrezzature d'ufficio	6.326	244	-6.081
Altri beni	0	3.393	3.393
Totale immobilizzazioni materiali	12.426	3.637	-8.789
Immobilizzazioni finanziarie			
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	122.593	125.904	3.311
Crediti finanziari diversi, di cui:			
<i>Sottoscrizione di pronti contro termine</i>	15.000.000	15.000.000	0
<i>G. proventi investimenti</i>	2.000.000	2.000.000	0
<i>Z. investimento</i>	7.318.996	7.398.773	79.777
<i>G. investimento</i>	8.490.555	8.652.724	162.169
<i>U. investimento</i>	2.092.414	2.132.170	39.756
Totale immobilizzazioni finanziarie	35.024.558	35.309.571	285.013
Totale Immobilizzazioni	35.036.984	35.313.940	276.956
Crediti			
<i>Crediti verso l'Erario</i>	21.471	9.000.581	8.979.110
<i>Crediti verso altri</i>	0	12.024	12.024
Totale residui attivi	21.471	9.012.605	8.991.134
Disponibilità liquide			
<i>Depositi bancari vari</i>	48.508.393	41.209.656	-7.298.737
Totale dell'attivo circolante	48.529.864	50.222.261	1.692.397
<i>Ratei attivi</i>	23.596	22.738	-858
Totale Attivo	83.590.444	85.558.939	1.968.495

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2023

Le immobilizzazioni sono costituite essenzialmente da quelle finanziarie, legate soprattutto agli investimenti finanziari in essere.

Le immobilizzazioni immateriali riguardano l'acquisto *software*; quelle materiali sono costituite solo da attrezzature d'ufficio.

Complessivamente, nel 2023, le immobilizzazioni sono pressoché costanti, da euro 35.036.984 del 2022 ad euro 35.313.940, con un modesto aumento di euro 276.956, ottenuto prevalentemente dalle immobilizzazioni finanziarie.

I crediti, vista la scelta di appostare le somme prestate ai dipendenti fra le immobilizzazioni, sono costituiti da un'unica posta "crediti verso l'Erario", per un importo pari ad euro 9.000.581, di molto aumentato rispetto al dato del 2022, pari ad euro 21.471.

Si osserva la necessità di riconciliare la consistente differenza fra l'importo dei crediti patrimoniali, pari ad euro 9.012.605, e quello dei residui attivi della situazione amministrativa, pari ad euro 10.219.010.

Le disponibilità liquide, incluse nella voce “depositi bancari vari” riguardano i tre diversi rapporti intrattenuti dalla Cassa¹; esse passano da euro 48.508.393 del 2022, ad euro 41.209.656 nel 2023, con una variazione negativa in valore assoluto pari ad euro 7.298.737. La consistenza del valore giacente presso istituti bancari è comunque alta e dovrà, necessariamente, essere – almeno in parte - investita per le finalità istituzionali, nel rispetto dei generali principi di efficienza, correttezza e prudenza.

Gli interessi netti corrisposti per i diversi finanziamenti effettuati nel 2023 sono risultati, per i tre investimenti assicurativi, rispettivamente, dell’1,91 per cento per quello con le Generali, dell’1,09 per cento per quello con Zurich e dell’1,9 per cento per quello con Unipolsai; i tre contratti di pronti contro termine sottoscritti il febbraio 2022 prevedono un tasso di rendimento lordo pari allo 0,10 per cento.

Nel febbraio 2024 è prevista la scadenza dell’investimento di euro 15.000.000 denominato “Evergreen 35”. Nella seduta del Cda del 30 aprile 2024, anche accogliendo le raccomandazioni di questa Corte riguardo alla scarsa remuneratività del precedente investimento, è stato deliberato, con lo stesso strumento, un nuovo impegno, di durata semestrale, allineato alla scadenza della convenzione del servizio di Cassa con l’attuale istituto, su 3 conti vincolati con una giacenza minima di 5 milioni ciascuno, al tasso del 3,50 per cento lordo annuale che l’Ente ha ritenuto congruente con offerte similari presenti sul mercato dei prodotti finanziari. Il prodotto finanziario scelto dal Cda può essere smobilizzato con un preavviso di 35 giorni, senza l’applicazione di alcuna penale.

Le risultanze dello stato patrimoniale passivo relative al 2023 sono riportate nella seguente tabella, confrontate con quelle del precedente esercizio 2022.

¹ Sul conto corrente (infruttifero) acceso presso la Direzione provinciale del Tesoro convergono tutti i finanziamenti del Ministero; da esso l’Ente effettua periodicamente trasferimenti sul conto corrente acceso presso un istituto bancario, che funge da conto di tesoreria della Cassa; il conto presso altro istituto di credito è invece finalizzato alle operazioni di investimento finanziario; infine il conto corrente postale intestato all’Ente ha la funzione di riscuotere i rimborsi dei prestiti ai dipendenti da parte delle direzioni provinciali del tesoro.

Tabella 10 - Stato patrimoniale passivo

Voci contabili	2022	2023	Variazione assoluta
Patrimonio netto			
Fondo di riserva	70.496.833	71.389.955	893.122
Avanzo economico di esercizio	2.395.660	901.445	-1.494.215
Avanzo di esercizio anni precedenti	10.675.331	13.070.991	2.395.660
Totale Patrimonio netto	83.567.824	85.362.391	1.794.567
Debiti			
Verso tributari	7.432	8.029	597
Debiti per assistenza ordinaria verso il personale	6.169	25.441	19.272
Totale Debiti	13.601	33.470	19.869
Fondi			0
Fondo per rischi ed oneri futuri e ammortamenti	9.019	163.077	154.058
Totale passività	22.620	196.547	173.927
Totale passività e patrimonio netto	83.590.444	85.558.938	1.968.494

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2023

Lo stato patrimoniale espone un patrimonio netto, nel 2023, pari ad euro 85.362.391, in incremento rispetto a quello del 2022 per euro 1.794.567.

Il patrimonio netto è costituito dagli avanzi d'esercizio e dal fondo di riserva, pari ad euro 71.389.955, fondo a sua volta composto dal 10 per cento delle entrate della Cassa, come stabilito all'art. 5, comma 1, lett. e), dello statuto.

I possibili impieghi delle sue disponibilità sono disciplinati all'art. 11 dello statuto stesso e, sinteticamente, riguardano:

- incrementi della misura dell'indennità "una tantum";
- copertura di eventuali maggiori oneri derivanti dalle prestazioni dovute per misure previdenziali (indennità "una tantum" e relativa anticipazione);
- copertura di eventuali maggiori oneri per interventi assistenziali (sovvenzioni, erogazioni e contributi);
- borse di studio e spese di amministrazione;
- copertura di eventuali maggiori oneri dovuti ad interventi straordinari in caso di calamità o epidemie;
- oneri per la concessione di prestiti agli iscritti in caso di necessità o per esigenze familiari, nel limite del 30 per cento.

Nel 2023, aumentano i debiti per assistenza ordinaria verso il personale, passando da euro 6.169 del 2022, ad euro 25.441, con una differenza, in valore assoluto, pari ad euro 19.272.

Le passività evidenziano un rilevante aumento, passando da un importo pari ad euro 22.620 del 2022 ad euro 196.547 nel 2023, con un incremento in valore assoluto pari ad euro 173.927 prevalentemente per la costituzione, così come sollecitato nel precedente referto di questa Corte, del fondo per rischi e oneri volto a coprire i rischi legati agli investimenti finanziari.

4.3 Conto economico

La tabella che segue evidenzia le risultanze economiche del 2023, confrontate con quelle del 2022.

Tabella 11 - Conto economico

Voci contabili	2022	2023	Variazione assoluta
Ricavi			
Contributo Mit	13.335.856	10.000.000	-3.335.856
Altri ricavi - Interessi e proventi	59.467	208.397	148.930
Totale ricavi	13.395.323	10.208.397	-3.186.926
Costi			
Materiali sussidiari e di consumo	4.861	3.490	-1.371
Prestazioni			
Indennità "una tantum"	6.149.848	5.419.213	-730.635
Anticipazione indennità "una tantum"	597.610	407.814	-189.796
Assistenza ordinaria e periodica	3.139.367	2.491.391	-647.976
Totale prestazioni per servizi	9.886.825	8.318.418	-1.568.407
Ammortamenti e svalutazioni			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.545	1.545	0
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.087	885	-202
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.632	2.430	-202
Variazioni delle rimanenze delle materie prime sussidiarie di consumo e merci			
Fondo di riserva	1.366.150	1.051.269	-314.881
Accantonamento ai fondi per oneri	0	163.077	163.077
Oneri diversi di gestione	7.636	174.957	167.321
Totale variazioni delle rimanenze delle materie prime sussidiarie di consumo merci	1.373.786	1.389.303	15.517
Totale costi della gestione	11.268.104	9.713.641	-1.554.463
Differenza tra il valore e i costi della produzione	2.127.219	494.756	-1.632.463
Proventi ed oneri finanziari			
Altri proventi finanziari	268.589	413.376	144.787
Tasse postali e oneri bancari	10	22	12
Totale proventi ed oneri finanziari	268.579	413.354	144.775
Risultato prima delle imposte	2.395.798	908.110	-1.487.688
Imposte e tasse	138	6.664	6.526
Utile economico	2.395.660	901.446	-1.494.214

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2023

Il risultato economico dell'esercizio 2023 si chiude con un utile pari ad euro 901.446, in flessione rispetto a quello del 2022 che era pari ad euro 2.395.660, con una variazione in valore assoluto per euro 1.494.214.

La diminuzione del risultato è innanzitutto espressione della diminuzione del contributo del Mit passato da euro 13.335.856 del 2022 ad euro 10.000.000.

Gli altri ricavi, costituiti da interessi e proventi, registrano un incremento, passando da euro 59.467 del 2022 ad euro 208.397, grazie ai maggiori interessi maturati da investimenti finanziari.

Si raccomanda all'Ente, in riferimento a quanto evidenziato dalle poste dei ricavi del conto economico, l'adozione di opportune iniziative finalizzate ad accrescere le risorse proprie, per aumentare l'indipendenza finanziaria dal contributo ministeriale.

La tabella seguente mostra l'incidenza percentuale delle due maggiori componenti dei ricavi: il contributo del Mit e il totale degli interessi, proventi e rettifiche dei costi.

Come si evince dai dati della tabella, il contributo ministeriale incide per il 98 per cento sul totale dei ricavi, in flessione di circa 2 punti percentuali rispetto al precedente esercizio, mentre i proventi finanziari incidono per il 2 per cento. La situazione di stretta dipendenza dal contributo statale resta nella sostanza, invariata nel biennio considerato.

Tabella 12 - Incidenze percentuali dei ricavi

Ricavi	2022	Incidenza 2022	2023	Incidenza 2023
Contributo Mit	13.335.856	99,56	10.000.000	97,96
Interessi, proventi, rettifiche costi	59.467	0,44	208.397	2,04
Totale ricavi	13.395.323	100	10.208.397	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2023

Relativamente alla sezione "costi" del conto economico, si evidenzia che le prestazioni istituzionali sono tutte in flessione: l'indennità "una tantum" di euro 730,635; l'assistenza ordinaria e periodica di euro 647.976 e le anticipazioni dell'indennità "una tantum" di euro 189.796.

Il bilancio non presenta costi per consulenze nel 2022, mentre nel 2023 nella nota integrativa, evidenzia a tale titolo un importo pari ad euro 9.000.

Complessivamente, i costi passano da euro 11.268.104 del 2022 ad euro 9.713.641, con una diminuzione in valore assoluto pari ad euro 1.554.463 e uno scostamento del 13,80 per cento rispetto al precedente esercizio.

La tabella che segue è riferita alle incidenze percentuali dei costi, nel rapporto di composizione della sezione dedicata rispetto al loro valore complessivo.

Tabella 13 - Incidenze percentuali dei costi

Costi	2022	Incidenza 2022	2023	Incidenza 2022
Indennità <i>una tantum</i>	6.149.848	54,58	5.419.213	55,79
Anticipazione su indennità <i>una tantum</i>	597.610	5,30	407.814	4,20
Assistenza ordinaria e periodica	3.139.367	27,86	2.491.391	25,65
Oneri, organi, materiali di consumo, altri costi e ammortamenti	1.381.279	12,26	1.395.223	14,36
Totale costi	11.268.104	100,00	9.713.641	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2023

Nel complesso le diverse incidenze rimangono sostanzialmente in linea nel biennio.

L'incidenza dei costi per indennità "*una tantum*", nel 2023, è pari al 55,79 per cento rispetto al totale generale dei costi (54,58 per cento nel 2022); l'assistenza ordinaria e periodica incide per il 25,65 per cento (27,86 nel 2022) e le anticipazioni per indennità "*una tantum*", che sono una percentuale minore, passano dal 5,30 per cento del 2022 al 4,2 per cento nel 2023.

Fra gli accantonamenti risulta una voce che confluisce nel Fondo di riserva per euro 1.051.269, con una diminuzione rispetto al 2022 pari ad euro 314.881. In tale voce la Cassa apposta, secondo quanto stabilito dallo statuto fino alla concorrenza del 10 per cento delle entrate del titolo primo, detratte la somma di euro 1.000.000, utilizzata per le spese di assistenza.

Questa Sezione, considerando tanto il percorso di rafforzamento amministrativo sviluppato negli ultimi anni quanto le ancora insistenti debolezze, suggerisce di valutare l'adozione di un bilancio tecnico, per supportare le scelte future e preservare gli equilibri di bilancio.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture (Mit) – C.P.A. - è stata istituita dal d.l. n. 1090 del 1966, conv. dalla l. n. 14 del 1967. Lo scopo originario dell'Ente era quello di erogare prestazioni previdenziali e assistenziali a favore del personale dell'Ispettorato (poi Direzione generale) della Motorizzazione civile e dei trasporti. Successivamente, in applicazione di quanto previsto dall'art. 12, comma 2, del d.p.r. 2 luglio 2004, n. 184, a decorrere dall'11 agosto 2004, anche i dipendenti dell'ex Ministero dei lavori pubblici sono entrati a far parte dell'organico del Mit: pertanto, allo stato la Cassa gestisce l'assistenza e la previdenza anche di questi ultimi e per l'effetto si è determinato un significativo aumento della platea degli assistiti che ora coincide con tutti i dipendenti del Mit. La Cassa è posta sotto la vigilanza del Mit e del Mef.

Gli organi dell'Ente sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori, che esercitano le loro funzioni per la durata di un quadriennio.

L'unico soggetto che per previsione statutaria percepisce un compenso erogato direttamente dalla Cassa è il Presidente del Collegio dei revisori, per il quale è previsto un emolumento determinato dal Mit d'intesa con il Mef, su proposta del Cda, pari ad euro 1.859.

La C.P.A. non ha proprio personale ma opera con 11 dipendenti appartenenti ai ruoli del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, assegnati senza gravare sulle risorse della Cassa. Per quanto concerne i fini istituzionali e lo svolgimento delle relative attività, l'art. 5 dello statuto prevede che la C.P.A. impieghi le risorse disponibili nel modo seguente:

- il 60 per cento per l'accantonamento delle quote dell'indennità *una tantum* maturate annualmente dagli iscritti;
- il 5 per cento per anticipazioni sull'indennità *una tantum* nonché per l'assicurazione degli iscritti contro i rischi connessi allo svolgimento dei compiti di istituto;
- il 20 per cento per sovvenzioni, erogazioni, contributi ed altre prestazioni a favore degli iscritti e del personale in quiescenza e dei loro familiari e superstiti;
- il 5 per cento per borse di studio, spese culturali e ricreative e per spese di amministrazione;
- il 10 per cento per versamenti al fondo di riserva, cui devono affluire annualmente le somme non utilizzate per gli impieghi sopra indicati.

La gestione finanziaria 2023 espone un avanzo di competenza, pari ad euro 2.106.866, a fronte di un disavanzo di euro 11.259.997 nel 2022, che era stata espressione delle spese in conto capitale per investimenti finanziari.

Le entrate correnti sono costituite quasi totalmente da quelle contributive, per effetto del trasferimento del Mit, in applicazione della legge n. 870 del 1986. Tale contributo nel 2023 ammonta ad euro 10.000.000, inferiore a quello ricevuto nel 2022, pari ad euro 13.335.856.

Le entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali sono cresciute, passando da euro 328.056 del 2022 ad euro 486.634; esse rappresentano i frutti dell'attività di investimento finanziario e sono costituite in prevalenza da cedole e da interessi, anche sui prestiti agli iscritti.

Complessivamente, le entrate correnti evidenziano un decremento pari ad euro 3.171.295, prevalentemente determinato dal citato minor contributo ministeriale.

Le spese correnti, complessivamente pari ad euro 8.352.923, registrano una flessione pari ad euro 1.546.547, con dati in diminuzione delle spese per indennità "*una tantum*" e per le anticipazioni correlate alla stessa indennità; in diminuzione anche le spese per assistenza ordinaria e periodica che passano da euro 3.139.367 nel 2022 ad euro 2.491.391 nel 2023.

Le spese in conto capitale passano da euro 15.120.336 del 2022 ad euro 132.588, in forte diminuzione a causa della mancanza di nuovi investimenti finanziari.

Si continua ad osservare la carenza di una procedura di valutazione del rischio e di preventiva disposizione e successiva acquisizione nel paniere degli investimenti, a fronte di un individuato risultato atteso, attività potenzialmente utile al fine di acquisire entrate aggiuntive rispetto ai contributi ministeriali. Si ribadisce, pertanto, la necessità che la Cassa adotti una procedura di selezione per la scelta degli *asset* mobiliari e per la gestione della liquidità. Non è, peraltro, presente alcuna forma organizzata di valutazione e gestione del rischio finanziario assunto. Si segnala, comunque, la necessità di assumere scelte ispirate ad una logica di prudenza, ma che permettano di ottenere da questi investimenti ricavi utili alla sostenibilità degli equilibri di bilancio dell'Ente.

Il risultato di amministrazione passa da euro 49.312.668 del 2022 ad euro 51.388.512; facendo registrare un incremento pari ad euro 2.075.844.

La gestione di cassa del 2023 evidenzia una differenza pari ad euro 9.551, tra il fondo di cassa al 31 dicembre 2022, pari ad euro 48.508.393, con quello al 1° gennaio 2023, pari ad euro 48.498.842. L'Ente ha documentato che tale anomalia si sarebbe prodotta a causa di una

discrasia temporale tra gli interessi maturati per investimenti sul conto della Cassa ed il relativo mandato di versamento.

Lo stato patrimoniale espone un patrimonio netto, nel 2023, pari ad euro 85.362.391, in incremento rispetto a quello del 2022 per euro 1.794.567.

Le disponibilità liquide passano da euro 48.508.393 del 2022 ad euro 41.209.656 del 2023, con un decremento pari ad euro 7.298.737. Considerando il consistente importo della liquidità giacente, si ritiene opportuno l'impiego della stessa per le finalità istituzionali, nel rispetto dei generali principi di correttezza e prudenza.

Il risultato economico dell'esercizio 2023 si chiude con un utile pari ad euro 901.446, in flessione rispetto a quello del 2022 che era pari ad euro 2.395.660.

Il decremento del risultato è innanzitutto espressione della diminuzione dei ricavi, prevalentemente in relazione al minor contributo statale da parte del Mit. Si raccomanda all'Ente, in riferimento a quanto evidenziato dalle poste dei ricavi del conto economico, l'adozione di opportune iniziative finalizzate ad accrescere le risorse proprie, per aumentare l'indipendenza finanziaria dal contributo ministeriale.

L'equilibrio di bilancio e la sostenibilità dei costi dell'Ente dipendono, anche nel 2023, dal volume delle entrate contributive, unitamente alla possibilità di introiti ulteriori ottenuti dalle attività finanziarie, l'apporto delle quali, tuttavia, risulta ancora estremamente ridotto rispetto alle necessità di spesa dell'Ente.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

